

Al Forteguerrri “fiorisce” la memoria

“Fa’ tuo il compito della memoria, fallo per noi, ma soprattutto, fallo per te stesso”. È da questo alto e nobile imperativo che nasce l’incontro svoltosi sabato 30 marzo presso il Liceo Forteguerrri, dove quattro classi dell’Istituto – la 5 A Liceo Musicale, la 5 B Economico Sociale, la 5 C Liceo Classico, la 5 D delle Scienze Umane - hanno potuto riflettere sul tema “Corpo, entusiasmo e memoria”.

Dopo il saluto del Dirigente Scolastico, Dott.ssa Anna Maria Corretti, e l’intervento del Vicequestore, dott. Paolo Cutolo, sono state proiettate alcune scene tratte dallo spettacolo teatrale *Il fiore della memoria*, realizzato dai ragazzi del Liceo durante lo scorso anno scolastico. La manifestazione, moderata dagli ex-studenti Pietro Pinna Pintor e Alberto Bernacchi, e accompagnata da brani eseguiti dai ragazzi del Musicale, prosegue con la riflessione del dott. Fabio Bracci, sociologo e collaboratore della Fondazione Devoto. Conclude la mattinata il dott. Roberto Barontini, Presidente dell’Istituto Storico della Resistenza.

Lo spettacolo teatrale qui riproposto, in verità, è il frutto di un lungo lavoro portato avanti, durante l’anno 2017/18, da parte di alcune quinte che, guidate dai loro docenti, in collaborazione con la Fondazione Devoto di Firenze e l’Istituto Storico della Resistenza di Pistoia, hanno sviluppato un progetto pluridisciplinare che ha visto coinvolte la Storia, la Filosofia e la Letteratura. Gli studenti hanno meditato sulle motivazioni interiori che possano aver portato un qualsiasi nazista ad agire all’interno dell’universo concentrazionario senza provare alcun rimorso o ripensamento, anzi mostrandosi certo di compiere qualcosa di moralmente giusto. In una prima fase, gli allievi hanno assistito a lezioni di psicologi e storici, hanno poi visitato il Museo della Deportazione e frequentato l’archivio Devoto di Firenze, fondato dalla vedova di questo celebre psichiatra che si occupò dei sopravvissuti ai campi di sterminio e ne raccolse le testimonianze.

Da tali ricerche, attente e rigorose, nasce il testo teatrale *Il fiore della memoria*, scritto dagli allievi del liceo e messo in scena, per la prima volta, dalla *Compagnia dell’Incanto* alla fine dello scorso anno. Esso offre un taglio inedito della non facile tematica, affrontata qui con la cura e la sensibilità proprie di cuori profondi e intelligenti, senza cadere nella retorica di frasi fatte.

E oggi, a qualche mese di distanza, il monito viene “consegnato” ai loro colleghi più giovani, come un passaggio di testimone, quasi a dire che la memoria non si fa solo per noi, ma per tramandarla anche a chi sarà dopo di noi. Il torpore della ragione talvolta può aprire, nella Storia, voragini infernali, ma questi studenti, come sentinelle, sono qui a destare le coscienze “perché l’inferno non semini di nuovo mostri”, e a impedire che, nella totale indifferenza, persone apparentemente innocue, talvolta banali, giungano a commettere mali indicibili contro l’umanità.